

Un ragazzo croato ha studiato il modo per salvare i mari dalla
plastica

Tutto è iniziato nel 2013 quando, a soli diciotto anni, Boyan Slat ha lanciato la startup [The Ocean CleanUp](#), basata sull'idea rivoluzionaria che lo ha reso famoso in tutto il mondo: **edificare un raccoglitore di plastiche per ripulire il Pacifico**. Il progetto è stato spiegato e illustrato in uno [studio](#) di oltre 500 pagine, pubblicato proprio da *The Ocean CleanUp* nel 2014. Con il suo team, Slat ha elaborato un sistema di ripulitura dell'acqua, consistente in un cordone galleggiante a forma di U, in grado di muoversi per mezzo delle correnti oceaniche e di filtrare anche le microplastiche millimetriche, senza danneggiare l'ecosistema marino.

Nel 2020, l'inventore ha annunciato che il progetto, dopo essere stato testato tra il 2016 e il 2018 nei mari del Nord, ha concluso la prima raccolta di spazzatura nell'oceano Pacifico, in particolare nei pressi della [Great Pacific Garbage Patch](#), l'isola di plastica grande quanto il doppio dello stato del Texas, che galleggia tra la California e le Hawaii. Non solo. Sempre l'anno scorso, Slat ha dichiarato **l'intenzione di costruire una nuova versione del raccoglitore, più robusta e potente, in grado così di trattenerne i rifiuti inquinanti anche fino ad un anno prima che una nave cargo li prelevi**. Per finanziare tale evoluzione, il giovane ha annunciato alla stampa di voler riciclare la plastica raccolta, per trasformarla e immetterla nel mercato sotto forma di gadget e oggetti da regalo ecosostenibili.

Oggi, il giovane inventore e la sua *The Ocean CleanUp* - diventata ormai un'associazione non-profit al cui interno lavora un team di oltre ottanta persone, compresi due italiani, l'ingegnere Roberto Brambini e il biologo marino Francesco Ferrari - **hanno annunciato un'altra importantissima ideazione, questa volta per ripulire i fiumi**. Si tratta di [Interceptor](#), una barca ad energia solare in grado di raccogliere e trattenerne i rifiuti galleggianti all'interno di una grande gola. Ciascuna chiatta sarebbe in grado di inghiottire, quotidianamente, trenta tonnellate di plastica, preservando i fiumi e, di conseguenza, i nostri mari. Per Boyan Slat infatti, è questa la chiave di tutto, poiché i **fiumi costituiscono il percorso principale attraverso cui le plastiche e le microplastiche raggiungono i mari e gli oceani**. Stando infatti ad uno [studio](#) pubblicato su *Science Advances*, l'80% dei rifiuti di plastica (tra gli 0.8 e i 2.7 milioni di tonnellate annue) riversati negli oceani, deriva da più di 1000 fiumi.

Dallo scorso novembre, *Interceptor* naviga sulle rive di Klang, in Malesia, e ogni giorno raccoglie tonnellate di rifiuti. Nei prossimi mesi, nuove imbarcazioni verranno messe in azione nel Rio Ozama (Repubblica Dominicana) e uno nel Vietnam del Sud.

Un ragazzo croato ha studiato il modo per salvare i mari dalla
plastica

[di Eugenia Greco]